Morta per l'intervento al naso, chiesto un rinvio a giudizio

▶La Procura individua la sola responsabilità dell'anestesista
Proposta l'archiviazione per altri 30 indagati

FORMIA

È imputato di omicidio colposo l'anestesista in servizio nella sala operatoria della clinica 'Costa Casa del Sole di Formia' il 17 giugno dello scorso anno durante un intervento di rinoplastica su Mariachiara Mete, 21enne di Lamezia Terme deceduta dopo una settimana di agonia all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Il sostituto procuratore di Cassino Alfredo Mattei nei giorni scorsi ha chiuso l'indagine e chiesto il rinvio a giudizio dell'operatore sanitario per «aver cagionato per colpa la morte della 21enne, in particolare perché, nella qualità di anestesista che ha prestato la propria attività durante l'intervento di rinoplastica estetica presso la clinica polispecialistica 'Costa Casa del Sole' – si legge nella richiesta di rinvio a giudizio presentata al gip - per colpa consistita in negligenza e imperizia, in occasione dell'arresto cardiocircolatorio insorto nel corso dell'intervento chirurgico somministrava alla paziente in prima battuta atropina ed efedrina in luogo della adrenalina, poi infusa in un momento successivo, e ometteva di effettuare un immediato massaggio cardiaco esterno praticandolo solo in una seconda fase sicché non si atteneva alle linee guida prescritte per la rianimazione e determinava un ritardo nel ripristino della attività cardiaca, rilevata solo dopo tre minuti dall'inizio delle manovre rianimatorie, e per l'effetto con le condotte colpose concorreva a cagionare il decesso di Mete Mariachiara». Per quanto riguarda gli altri 30 indagati vale a dire i componenti dell'équipe che ha effettuato l'intervento sul naso di Mariachiara, gli altri otto 8 che hanno avuto in cura la ragazza al "Dono Svizzero" di Formia dove è rimasta appena 48 ore e altri 19 tra medici e infermieri in servizio all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina dove la giovane è deceduta il 24 giugno, la Procura non ha rilevato profili di responsabilità e ha chiesto l'archiviazione. I consulenti tecnici del pubblico ministero hanno infatti concluso «che non possono essere mosse censure di sorta al chirurgo che ha praticato l'intervento né tanto meno a tutti gli operatori sanitari che hanno prestato la propria assistenza alla paziente durante i ricoveri nelle fasi successive all'episodio acuto». Per tali sanitari, pertanto, la Procura ha richiesto l'archiviazione. Resta dunque soltanto l'anestesista, assistito dall'avvocato Renato Archidiacono, a rispondere degli eventuali errori che hanno provocato la morte di Mariachiara L'udienza preliminare è stata fissata per il 27 gennaio prossimo e in quella sede i familiari della ragazza, che hanno deciso di intraprendere anche una autonoma azione civile assistiti da Giesse Risarcimento Danni, si costituiranno. «Valuteremo – sottolineano Bruno Marusso e Anselmo Vaccaro del gruppo Giesse – se ci sono i margini per opporci alla richiesta di archiviazione della Procura per un altro dei sanitari coinvolti in quanto ravvisiamo possibili profili di colpa nei confronti di almeno un altro soggetto, oltre a quello già individuato dalla Procura».

Elena Ganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLINICA La Casa del sole di Formia, sotto la vittima Mariachiara Mete

LA GIOVANE DI LAMEZIA TERME FU TRASFERITA ORMAI IN COMA AL "SANTA MARIA GORETTI"

Lavori non a norma e danno alla Re per l'ex Di Donato: a giudizio otto pe

FORMIA

Il Gup Domenico Di Croce ha rinviato a giudizio le otto persone indagate dal procuratore capo di Cassino Luciano D'Emmanuele e dal sostituto Alfredo Mattei con le ipotesi di reato di frode nelle pubbliche forniture, falsità ideologica e truffa aggravata ai danni di un ente pubblico nell'ambito dell'inchiesta sulla discussa riconversione dell'ex Colonia "Federico Di Donato" nel quartiere medioevale di Castellone a Formia. La prima udienza del processo è stata fissata al prossimo 14 dicembre. Alla sbarra figurano Raniero De Filippis, ex dirigente del settore Servizi sociali della Regione Lazio ed ex presidente dell'Ipab della Santissima Annunziata, i funzionari regionali Erasmo Valente, Giovanni Falco, Andrea Fumi e Giorgio Maggi, il responsabile unico del procedimento Roberto Guratti e gli imprenditori Francesco e Umberto Battista di Formia. Se era stata archiviata la posizione dell'ex presidente e dell'ex direttore dell'Ipab della Santissima annunziata Piero Bianchi e Giovanni Caprio, la vicenda giudiziaria avrebbe accertato una serie di irregolarità e difformità nell'esecuzione dei lavori di riqualificazione, poi gestiti dall'Ipab della Santissima Annunziata attraverso un accordo stipulato nel 2011 con il Comune di Formia grazie ad un contratto di comodato d'uso della durata di 25 anni. Il collegio difensivo ha contestato il contenuto della perizia che, disposta dalla Procura, ha